

CONSIGLIO DI BACINO “BRENTA PER I RIFIUTI”

L.R. del Veneto n. 52 del 31 dicembre 2012
Sede: Bassano del Grappa (VI)

DELIBERAZIONE DELL’ASSEMBLEA DI BACINO

SEDUTA del 20/12/2021

N. di Reg. 12/2021

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL VERBALE DI SEDUTA DELL’ASSEMBLEA DI BACINO DEL 26.11.2021

L’anno 2021 (duemilaventuno) il giorno 20 (venti) del mese di dicembre alle ore 10:12 si è riunita in modalità telematica, mediante videoconferenza, l’Assemblea di Bacino per deliberare come da invito prot. n. xx/2021 del 14/12/2021, formulato dal Presidente del Consiglio di Bacino (ai sensi dell’art. 10 della «Convenzione per la costituzione ed il funzionamento del Consiglio di Bacino “Brenta per i rifiuti” afferente il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani nel territorio regionale,», stipulata in formato elettronico con ultimo repertorio n. 9269 degli atti del Segretario generale del Comune di Bassano del Grappa in data 31.10.2018).

La riunione ha luogo presso la sede provvisoria del Consiglio di Bacino “Brenta”, sita in Borgo Bassano, 18 – Cittadella (PD), dove è presente e collegata la Presidente

Sono presenti i sottoelencati componenti dell’Assemblea di Bacino:

ENTE	MILLESIMI	P - A	ENTE	MILLESIMI	P - A	ENTE	MILLESIMI	P - A
Asiago	11	P	Lusiana Conco	9	A	Santa Giustina in Colle	12	A
Bassano del Grappa	74	P	Marostica	24	P	Saonara	17	A
Borgoricco	15	A	Massanzago	10	P	Schiavon	5	A
Cadoneghe	28	A	Mestrino	19	P	Selvazzano Dentro	38	A
Campodarsego	24	A	Montegrotto Terme	19	A	Solagna	3	P
Campodoro	5	P	Mussolente	13	P	Teolo	15	A
Camposampiero	21	P	Nove	9	A	Tezze sul Brenta	22	P
Campo San Martino	10	P	Noventa Padovana	19	P	Tombolo	14	P
Carmignano di Brenta	13	P	Pianezze	4	P	Torreglia	11	P
Cartigliano	7	A	Piazzola sul Brenta	19	A	Trebaseleghe	22	P
Cassola	24	P	Piombino Dese	16	A	Valbrenta	9	P
Cervese Santa Croce	10	A	Pove del Grappa	5	P	Veggiano	8	P
Cittadella	34	P	Pozzoleone	5	A	Vigodarzere	22	P
Colceresa	11	P	Roana	7	P	Vigonza	38	P
Curtarolo	12	A	Romano d'Ezzelino	25	P	Villa del Conte	10	P
Enego	3	A	Rosà	24	A	Villafranca Padovana	17	P
Fontaniva	14	P	Rossano Veneto	14	P	Villanova di Camposampiero	10	A
Foza	1	A	Rotzo	1	P			
Galliera Veneta	12	P	Rovolon	8	A			
Gallio	4	A	Rubano	27	P			
Galzignano Terme	8	A	Saccolongo	9	P			
Gazzo	7	A	San Giorgio delle Pertiche	17	P			
Grantorto	8	P	San Giorgio in Bosco	11	A			
Limena	13	P	San Martino di Lupari	23	P			
Loreggia	13	P	San Pietro in Gu	8	P			
			PRESENTI		SU TOTALE		QUORUM	
ENTI			41		67		35	
MILLESIMI			664		1.000		501	

Presiede la seduta la Dott.ssa **Antonella Argenti**, in qualità di Presidente del Consiglio di Bacino “Brenta per i Rifiuti”.

Assume la funzione di Segretario dell’Assemblea e verbalizza la Dott.ssa **Giuseppina Cristofani**, Direttore f.f.

Scrutatori: Sindaco di Tezze, Sindaco di Tombolo, Sindaco di Galliera

PRESIEDE L’ASSEMBLEA DI BACINO

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI BACINO

Dott.ssa ANTONELLA ARGENTI

Verbale letto, approvato e sottoscritto nella seguente composizione: facciate n.7- allegati n--

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI BACINO

Dott.ssa ANTONELLA ARGENTI

IL DIRETTORE FACENTE FUNZIONI

Dott.ssa GIUSEPPINA CRISTOFANI

Pubblicata nelle forme di legge

L'ASSEMBLEA DI BACINO
DEL CONSIGLIO DI BACINO "BRENTA PER I RIFIUTI"

Visto il verbale di seduta dell'Assemblea di Bacino del 26/11/2021 reso disponibile per l'opportuno esame nell'area del sito internet dell'ente riservata ai Comuni;

Tutto ciò premesso,

L'ASSEMBLEA

VISTA la Legge Regionale 31 dicembre 2012, n. 52 e s.m.i.;

VISTA la D.G.R.V. n. 13 del 21 gennaio 2014;

VISTA la D.G.R.V. n. 1117 dell' 1 luglio 2014;

VISTO il D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.Lgs. 267/2000 recante "Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali" e ss.mm.ii.;

ACQUISITO il parere espresso ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000 sulla proposta della presente Deliberazione;

VISTO l'esito della votazione che si riporta:

VISTI gli esiti della discussione che si riportano nel verbale della seduta redatto ai sensi dell'art. 10 comma 4 della Convenzione;

e ritenuto di approvarli.

VISTO l'esito della votazione che si riporta:

	PRESENTI	FAVOREVOLI	CONTRARI	ASTENUTI	QUORUM
ENTI	41	41	0	0	22
MILLESIMI	664	664	0	0	333

DELIBERA

di approvare il verbale della seduta del 26/11/2021, allegato al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI BACINO
Dott.ssa ANTONELLA ARGENTI
con firma digitale

Parere in ordine alla regolarità tecnica:

Si esprime parere favorevole.

Cittadella, 17.12.2021

IL DIRETTORE

Dott.ssa Giuseppina Cristofani

con firma digitale

CONSIGLIO DI BACINO “BRENTA PER I RIFIUTI”

L.R. del Veneto n. 52 del 31 dicembre 2012
Sede: Bassano del Grappa (VI)

VERBALE ASSEMBLEA DEL 26 NOVEMBRE 2021

L'anno **2021 (duemilaventuno)** il giorno **26 (ventisei)** del mese di **novembre** alle ore **10:39** presso la sala riunioni di “Villa Rina”, Borgo Treviso – Cittadella (PD), si è riunita l'Assemblea per deliberare come da lettera di convocazione prot. n. 392 del 17/11/2021.

Presiede la seduta la **Dott.ssa Antonella Argenti** presso la sala riunioni di “Villa Rina”, Borgo Treviso – Cittadella (PD), in qualità di Presidente del Consiglio di Bacino Brenta per i Rifiuti.

Sono presenti i sottoelencati componenti dell'Assemblea di Bacino:

ENTE	MILLESIMI	P - A	ENTE	MILLESIMI	P - A	ENTE	MILLESIMI	P - A
Asiago	11	P	Lusiana Conco	9	P	Santa Giustina in Colle	12	A
Bassano del Grappa	74	P	Marostica	24	P	Saonara	17	A
Borgorico	15	P	Massanzago	10	A	Schiavon	5	P
Cadoneghe	28	A	Mestrino	19	P	Selvazzano Dentro	38	P
Campodarsego	24	A	Montegrotto Terme	19	P	Solagna	3	P
Campodoro	5	P	Mussolente	13	A	Teolo	15	P
Camposampiero	21	A	Nove	9	P	Tezze sul Brenta	22	P
Campo San Martino	10	P	Noventa Padovana	19	P	Tombolo	14	A
Carmignano di Brenta	13	P	Pianezze	4	P	Torreglia	11	A
Cartigliano	7	P	Piazzola sul Brenta	19	A	Trebaseleghe	22	P
Cassola	24	P	Piombino Dese	16	A	Valbrenta	9	P
Cervarese Santa Croce	10	P	Pove del Grappa	5	P	Veggiano	8	A
Cittadella	34	P	Pozzoleone	5	A	Vigodarzere	22	P
Colceresa	11	P	Roana	7	P	Vigonza	38	P
Curtarolo	12	A	Romano d'Ezzelino	25	P	Villa del Conte	10	P
Enego	3	A	Rosà	24	P	Villafranca Padovana	17	A
Fontaniva	14	P	Rossano Veneto	14	P	Villanova di Camposampiero	10	A
Foza	1	A	Rotzo	1	A	0	0	
Galliera Veneta	12	P	Rovolon	8	A	0	0	
Gallio	4	A	Rubano	27	P	0	0	
Galzignano Terme	8	A	Saccolongo	9	P	0	0	
Gazzo	7	P	San Giorgio delle Pertiche	17	P	0	0	
Grantorto	8	P	San Giorgio in Bosco	11	A			
Limena	13	P	San Martino di Lupari	23	P			
Loreggia	13	A	San Pietro in Gu	8	P			
		PRESENTI		SU TOTALE			QUORUM	
ENTI		43		67			35	
MILLESIMI		714		1.000			501	

Accertata la validità della seduta, si dà avvio ai lavori dell'Assemblea del Consiglio di Bacino Brenta per i Rifiuti.

Il verbale della seduta viene acquisito direttamente mediante registrazione audio/video nella piattaforma della videoconferenza.

Scrutatori: **Sindaco del Comune di Campodoro Gianfranco Vezzano, Sindaco del Comune di San Giorgio delle Pertiche Daniele Canella, Sindaco del Comune di Cittadella Luca Pierobon.**

PRESIDENTE DOTT.SSA ANTONELLA ARGENTI:

Colleghi, buongiorno.

Se siete d'accordo riprendiamo i lavori con il Bacino "Brenta per i rifiuti" e vi chiedo gentilmente di accomodarvi. Questa è la prima volta che l'Assemblea Bacino per i rifiuti si riunisce dopo la dipartita del collega Aldo. L'abbiamo già fatto in Comitato nelle diverse riunioni che abbiamo portato avanti in questo periodo, però ritengo opportuno e giusto condividerla con tutta l'Assemblea, vi chiedo un minuto di silenzio per il nostro compianto collega Aldo Pellizzari del Comune di Rotzo.

(Voce da fuori microfono)

PRESIDENTE DOTT.SSA ANTONELLA ARGENTI:

Scusate, ho chiesto gentilmente di alzarsi in piedi e dedicare un minuto di silenzio al collega compianto Aldo del Comune di Rotzo.

Viene rispettato un minuto di silenzio in memoria Aldo Pellizzari.

PRESIDENTE DOTT.SSA ANTONELLA ARGENTI:

Vi chiedo di rimanere ancora qualche secondo in piedi perché salutiamo anche la collega Mirella Cogo, qui rappresentata dal Vicesindaco Schiavon.

Viene rispettato un minuto di silenzio in memoria di Cogo Mirella.

PRESIDENTE DOTT.SSA ANTONELLA ARGENTI:

Grazie.

Ho un tono di voce un po' basso perché sono raffreddata, ma sono green passata e tamponata a dovere, tutto regolare. Iniziamo i lavori per quanto riguarda la convocazione Assemblea Consiglio Bacino Brenta, venerdì 26/11/2021. Anch'io ho bisogno di tre scrutatori, chi si offre? Daniele Cannella, San Giorgio delle Pertiche; Vezzano, Campodoro; Luca Pierobon, che mi restituisce il favore, Cittadella.

Do un benvenuto a tutti i colleghi, ma eravamo già riuniti per il Bacino Idrico e anche benvenuto ai colleghi di Comitato e grazie sempre anche al Direttore e alle colleghe della segreteria.

Punto UNO all'ordine del giorno:

«Approvazione verbale della seduta del 17/06/2021».

Ho solo un dettaglio tecnico rispetto a questa questione. La scorsa volta un inghippo tecnico, purtroppo, ha bloccato il registratore, tant'è che oggi ne abbiamo attivi ben due; il verbale è stato riportato in maniera manuale, cercando di mantenere fedelmente agli appunti che il Segretario, il Direttore aveva preso. Se avete qualcosa da aggiungere rispetto magari a qualche intervento che avete fatto e che non è stato fedelmente riportato, vi chiedo di aiutarci perché è successo questo piccolo inghippo tecnico.

Se non avete nulla da dire, io procederei con la quotazione.

Unanimità.

Grazie.

Andiamo al punto DUE all'ordine del giorno:

«Assestamento generale e salvaguardia degli equilibri di bilancio di previsione finanziario '21-'23 ai sensi dell'art. 175 comma 8 e 193 comma 2 Decreto Legislativo 267/2000».

Anche questo è un atto dovuto. Nel nostro caso è ancora più semplice perché non ci sono state variazioni rispetto al precedente. Abbiamo avuto il parere favorevole del Revisore. Anche per noi ci sarà entro il 31/12 la necessità di approvare il bilancio preventivo e, come abbiamo detto con il Presidente Pierobon, probabilmente cercheremo di fare una zoom, poi vediamo un attimino anche l'andamento della pandemia.

Apro la discussione rispetto al punto numero 2. Ci sono degli interventi? Chiedo al Direttore se vuole aggiungere qualcosa rispetto a questo punto. Abbiamo già detto tutto, bene. Passiamo alla votazione.

Pareri favorevoli?

Astenuti?

Contrari?

Unanimità.

C'è anche l'immediata esecutività.

Pareri favorevoli per l'immediata esecutività?

Astenuti?

Contrari?

Unanimità anche per questo.

Andiamo al punto TERZO all'ordine del giorno:

«Determinazione quota destinata al finanziamento dei costi di funzionamento Consiglio di Bacino "Brenta per i rifiuti" anni '23 e '24 e rideterminazione della quota dell'anno 2022 ai sensi dell'art. 17 della convenzione istitutiva».

Sapete che l'anno scorso nell'Assemblea abbiamo deliberato la destinazione di 1 euro per abitante rispetto al funzionamento del Bacino "Brenta per i rifiuti", che poi sarà esplicitato dal Direttore, e intendiamo mantenere questa quota perché nelle previsioni della Costituzione definitiva del Bacino, che sarà nel 2022, sarà l'importo che, in qualche maniera abbiamo valutato, essere necessario per il funzionamento. In previsione però di un avanzo rispetto alla quota raccolta nel 2020, in Comitato avremo valutato l'eventualità di ridurre per il 2022 la quota di 1 euro ad abitante a 0,75 per abitante, ed è questa la proposta che portiamo oggi in Assemblea.

Non ci sentiamo di ridurla ulteriormente nonostante l'avanzo sia un avanzo che ci permette questa operazione, in quanto abbiamo cominciato già a raccogliere una serie di contenziosi che ci impegneranno oltre che dal punto di vista giuridico anche dal punto di vista economico, e di questi magari ne parleremo. La proposta che facciamo all'Assemblea è quella di:

- Diminuire a 0,75 l'importo pro capite per il 2022;
- Mantenere l'euro, con la possibilità di ragionarci poi invece per il 2023 e il 2024.

Non so se il Direttore vuole aggiungere qualcosa. No, molto bene. Apro la discussione.

Va bene, io procederei alla votazione. Ribadisco oggi deliberiamo per il 2022 una quota pro capite di 0,75 e confermiamo la quota di 1 euro per l'anno 2023 e 2024.

Pareri favorevoli?

Astenuti?

Contrari?

Unanimità.

Grazie.

Andiamo al punto QUARTO all'ordine del giorno:

«Nomina di due componenti del Comitato di Bacino, surroga a seguito dell'intervenuta cessazione dei componenti Bettina Elisa e Pellizzari Aldo».

Come sapete tutti, abbiamo avuto due assenze in Comitato: Bettina Elisa perché è uscente dimissionaria, peraltro in carico all'interno del Governo di ETRA e Pellizzari Aldo per motivi che abbiamo anche ricordato prima. Sono state avanzate due proposte per quanto riguarda le surroghe, in particolare sono state raccolte, e abbiamo il numero legale in termini sia di numeri sia di millesimi, la candidatura di Bergamin Alessandra, Assessore all'ambiente del Comune di Vigodarzere e per quanto riguarda invece l'asiaghese abbiamo Lucio Spagnolo, che è il nuovo Sindaco di Rotzo.

Queste sono le due proposte per le quali sono state presentate le liste di supporto. C'è qualcuno che vuole fare un intervento rispetto a queste due proposte? I candidati sono stati sentiti, non possono essere presenti oggi per impegni, ma sono stati sentiti e hanno accettato la possibilità dell'incarico.

Procediamo alla votazione per entrambi i nominativi.

Pareri favorevoli?

Astenuti?

Contrari?

Unanimità.

Vi ringrazio.

Facciamo anche l'esecutività.

Pareri favorevoli?
Astenuti?
Contrari?

Anche qui unanimità.

Vi ringrazio.

Andiamo al punto QUINTO all'ordine del giorno:

«Indirizzi relativi alla scelta della forma di affidamento della gestione integrata del servizio rifiuti - presentazione iter e adempimenti».

Su questo faccio una piccola premessa, dopodiché lascio la parola al Direttore che ci ha preparato un dettaglio tecnico che potrebbe essere molto utile per proseguire poi nelle nostre considerazioni. Sapete che tra le attività che Consiglio di Bacino "Brenta per i rifiuti" deve assolutamente portare avanti è proprio quella della decisione della modalità di affidamento; una scelta che ci vede impegnati nelle discussioni, nelle verifiche e in tutti quelli che sono i dettagli della situazione già da molti mesi. Abbiamo valutato che vista la complessità della questione, la delicatezza della questione perché ha degli aspetti importanti politici e degli aspetti fondamentali tecnico-giuridici, abbiamo deciso come Comitato, ho proposto al Comitato ed è stato accolto, la possibilità di farci affiancare nel percorso da un punto di vista prevalentemente giuridico da uno studio importante e stiamo affidando, siamo nell'iter di affidamento e stiamo affidando l'incarico allo studio Domenichelli per affiancarci in tutto il percorso.

Ci hanno già mandato una relazione rispetto alla questione che abbiamo posto come quesito, per la quale vi leggo una prima risposta. "Spetta al Consiglio di Bacino decidere per quale modello di gestione optare, ovvero se per l'affidamento del servizio mediante procedura di evidenza pubblica, mediante paternariato pubblico-privato o attraverso l'affidamento in house providing ad una società che posseda i requisiti previsti dall'ordinamento comunitario. L'art. 3-bis Decreto Legge 138/2011, poi convertito in Legge 148, stabilisce per quel che rileva che le funzioni di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, compresi quelli appartenenti al settore dei rifiuti urbani di scelta, di forma, di gestione, di determinazione delle tariffe all'utenza per quanto di competenza, di affidamento della gestione e relativo controllo, sono esercitate unicamente dagli Enti di Governo degli Ambiti dei Bacini territoriali ottimali e omogenei istituiti o disegnati ai sensi dell'art. 1 del presente articolo".

Conclude, una relazione, che casomai mettiamo a disposizione qualora voleste vederla. "Dopo aver scelto motivatamente quale sarà il modello di gestione per l'intero territorio del Bacino, si può procedere alla predisposizione delle conseguenti attività necessarie per l'avvio della gestione operativa unitaria, indizione della gara ad evidenza pubblica per la selezione del gestore esterno ovvero affidamento del servizio ad apposita società in house".

Ricordo solo che questa è una scelta non solo necessaria ma anche impellente. Impellente per due motivi. Prima di tutto perché non so se avete letto il Decreto che sta avanzando per quanto riguarda la concorrenza, che metterà dei paletti molto importanti rispetto all'affidamento diretto. Se volessimo proseguire rispetto a questa scelta, è chiaro che non possiamo tergiversare a lungo e poi perché lo riteniamo un obiettivo fondamentale per rendere operativo quella è la mission del Bacino rifiuti per la quale stiamo lavorando.

Vi ricordo che abbiamo liquidato il Padova 1, siamo in liquidazione del Padova 2 e intendiamo concludere le operazioni entro l'anno; di fatto, da gennaio 2022 entriamo in piena operatività e accanto a questa operazione che stiamo portando avanti celermente vorremo definire con l'Assemblea, ed entro fine anno bisogna scegliere, stiamo parlando veramente di tempi molto stretti, quella che sarà la modalità di affidamento.

Lascio la parola al Direttore per una presentazione e dopo apriamo la discussione.

DIRETTORE DOTT.SSA GIUSEPPINA CRISTOFANI:

Buongiorno a tutti.

Ho preparato una breve sintesi, che però riporta anche tutti i riferimenti normativi, così dopo la rendiamo disponibile e avete anche il supporto della fonte di quello che andiamo a dire, relativa all'affidamento della gestione integrata del servizio rifiuti. Ci collochiamo in ponte di due norme nazionali: la norma dell'art. 198 del Testo Unico Ambiente che, di fatto, norma in merito alla gestione dei rifiuti e poi l'art. 3-bis che, invece, dice come si ripartiscono le competenze.

In buona sostanza, la lettura combinata di queste due norme fa sì che per quanto l'organizzazione e gestione del servizio raccolta, smaltimento, recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi/tariffa sia e resti una funzione fondamentale dei Comuni - cosa che è stata esercitata fino adesso - questa funzione deve essere obbligatoriamente esercitata dai Comuni attraverso gli Enti del Governo del servizio rifiuti. È una delega obbligatoria a una gestione associata di questa competenza che resta in capo ai Comuni, ma che non esercitano più in maniera diretta. La norma regionale, che è subentrata su delega del Governo, proprio per dare adempimento a questo combinato disposto, ha fatto una Legge che è del 2012 quella che istituisce gli Enti d'Ambiti e dà agli Enti d'Ambito, che nel caso della realtà veneta sono i Consigli di Bacino per i rifiuti, personalità giuridica di diritto pubblico e li individua come la forma per l'esercizio associato delle funzioni.

A dire la verità la Regione Veneto, in modo tale da non frammentare la pianificazione dei rifiuti su base provinciale o interprovinciale o infra-provinciale ha mantenuto l'Ambito territoriale unico a livello regionale. Noi non abbiamo problemi a spostare i rifiuti da una Provincia all'altra o da un Bacino all'altro, ma ha delegato i Bacini a organizzare il servizio nel loro ambito in maniera specifica; c'è questa differenza rispetto all'idrico, per chi lo conosce, perché l'idrico governa il suo territorio in tutto e per tutto, nell'ambito dei rifiuti resta come sovraordinata la pianificazione regionale. Come è giusto che sia, visto che i rifiuti non sono un servizio infrastrutturale, legato a delle impiantistiche che possono essere anche delocalizzate, ma è un servizio che si può gestire anche senza la necessità, il vincolo territoriale. Un tubo di acquedotto non lo puoi spostare, un (...) dei rifiuti sì, tanto per capirsi. In Veneto ci sono 12 Enti d'Ambito, tra cui il Brenta; alcuni li vedete sono sagomati sulle Province, tipo Belluno, tipo Venezia, tipo Rovigo e altri invece sono divisi in diversi segmenti: il trevigiano, il veronese, il padovano quasi a rincalzare un po' la situazione esistente.

Nel nostro caso noi siamo il Bacino Brenta, è sagomato sui Comuni che costituiscono anche il servizio idrico e sono in parte vicentini e in parte padovani. Siamo 67 Comuni, non 72 come prevede la Legge perché sono intervenute delle fusioni di Comuni e, questo è il dato importante, quasi 600.000 abitanti; è un Bacino di utenza non irrilevante sotto il profilo economico o di valore del servizio. Questo è un dato importante nel ragionamento che segue.

Dove siamo adesso? Da ottobre 2018, la Legge del 2012, è stata sottoscritta e messa agli atti la convenzione istitutiva del Consiglio di Bacino. A dicembre 2019, il 2 dicembre, è stato nominato il Comitato istituzionale, che è questo che vedete rappresentato al tavolo più le due surroghe neolette. Dal 1° gennaio 2021, in esito alla liquidazione dell'ex Consorzio rifiuti Padova 1, l'Ente d'Ambito ha anche un dipendente che è un C amministrativo, che ha ereditato dal Padova 1. Da marzo 2021 usufruisce tramite convenzione di personale, struttura e uffici del Consiglio di Bacino idrico, ivi compreso il Direttore; io faccio il Direttore facente funzione per un quinto del mio orario dell'idrico prestatato ai rifiuti. I rifiuti pagano un quinto del mio stipendio all'idrico e in questo modo siamo riusciti ad avviare la parte anche operativa dell'Ente: tesoreria, conto unico in banca d'Italia, contabilità, protocollo, sito web - che adesso esiste anche se è poco popolato ma abbiamo cominciato ad alimentare anche Amministrazione trasparente e tutto quello che consegue.

A oggi stiamo operando in maniera molto attiva e molto propulsiva per la liquidazione del Consorzio di Bacino Padova 2, che a differenza del Padova 1 che era tutto intercluso dentro l'Ambito e quindi d'accordo il Bacino, d'accordo tutti, è condiviso con il Padova Centro. Noi abbiamo questo Consorzio Padova 2:

- 10 Comuni di questo Consorzio ricadono nel Brenta;
- 5, ivi compresa la città di Padova, nel Padova Centro.

Dunque, bisogna per liquidarlo trovare un accordo, che abbiamo trovato. Il problema è che il Bacino di là non è ancora... ha nominato ieri il Direttore, non ha un bilancio, non ha un Revisore, eccetera, ma correrà per mettersi in pari. Abbiamo trovato l'accordo sul personale e anche sulla liquidazione degli uffici; nel Piano di ricognizione, che vi proporrò, vi proporremo nella prossima Assemblea e, approvando il quale, di fatto, si procede alla liquidazione, troverete che noi liquidiamo l'Ente, la struttura, assorbiamo il personale che ci compete. Nel nostro caso assorbiremo un tecnico, che presumo, adesso facciamo una selezione, ma o il Dottor Pietro Baroni, che conoscete già perché ha fatto i PEF, o l'Ingegnere Moretto, che segue gli impianti; uno di questi due su base di selezione e in qualsiasi caso siamo d'accordo con Padova Centro che li utilizzeremo al 50%, in modo che nessuno dei due Bacini si trovi sprovvisto di competenze. Noi ne assorbiamo uno e lo prestiamo al 50% al Padova Centro e viceversa.

Se siamo d'accordo su questo, siamo anche d'accordo sul fatto che i beni patrimoniali del Padova 2 non saranno oggetto del nostro Piano di ricognizione, verranno retrocessi o rimessi in disponibilità dei 15 Comuni soci. E i beni sono nella fattispecie: il lotto B della discarica di Roncagette, ivi compreso un rustico ristrutturato anche di ottima fattura e tutto quello che ne consegue. Questo seguirà un percorso a parte, noi liquideremo il Padova 2 per quello che attiene l'Ente personale, la struttura. I beni patrimoniali torneranno in disponibilità dei Comuni e poi li faremo un percorso a parte e condiviso su che destino dare a questi beni, però non entrano nelle obbligazioni che noi come Bacino ci assumiamo. Questo è molto importante. Fatto sta che dal 31 dicembre di quest'anno noi riusciamo a chiudere, dal lato nostro, il Padova 2 e avremo piena titolarità su tutto il territorio.

Ho insistito molto e il Comitato mi ha molto sostenuto su questa scelta di chiudere per forza entro quest'anno ed essere attivi dal 1° gennaio 2022, perché il 2022 è il primo anno del nuovo periodo regolatorio quadriennale di ARERA. Noi dall'anno prossimo, '22 - '23 - '24 e '25 siamo chiamati a fare la tariffa quadriennale, perché la regolazione è nazionale, il regolatore nazionale è ARERA e ARERA ha detto: "Basta tariffe annuali. Tariffe quadriennali". Se noi riusciamo ad essere titolati dal 1° gennaio significa che questa attività la possiamo fare noi per conto dei Comuni, alleggerendo credo abbastanza alcuni uffici ma anche cominciando quel percorso di convergenza tariffaria che sapete è l'obiettivo da perseguire, ma soprattutto avendo 4 anni a disposizione per fare la convergenza tariffaria, non trovandoci in quella spiacevole condizione che dall'oggi al domani la tariffa è questa, chi è sotto buon per lui, chi è sopra paga. Noi faremo questo percorso di convergenza e, se le cose vanno come stiamo costruendo perché vadano, avremmo 4 anni a disposizione per fare questi passaggi.

Sapete che a giugno, o meglio lo dico anche perché ho visto che ci sono Sindaci nuovi, abbiamo già fatto tariffa unica per l'ex Padova 1; 26 Comuni viaggiano già con un PEF unico, non tariffa unica, PEF unico, la tariffa è un po' diverso, per il Padova 1 e questo vorremmo ripeterlo o replicarlo anche per altre aree del nostro territorio.

Perché è necessario arrivare presto all'affidamento del servizio? O che cosa si intende quando parliamo di affidamento del servizio? Che cosa affidiamo? Affidiamo il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani per tutto il Bacino. Bisogna che individuino un soggetto affidatario che sia un gestore unico e unitario sempre per tutti i sessantasette i Comuni e dobbiamo affidare a questo soggetto il Piano d'Ambito, cioè la visione strategica impiantistica dei rifiuti per i prossimi anni.

(Voce da fuori microfono)

DIRETTORE DOTT.SSA GIUSEPPIBNA CRISTOFANI:

Sì, scusate, è (...) le cose fatte veloci a volte hanno i difetti.

Su quali basi? Il servizio di gestione dei rifiuti urbani, che voi sentirete nominare anche come servizio integrato rifiuti, è un servizio pubblico locale e questo lo dice il TUEL, il Testo Unico Enti Locali. Rientra nella casistica di servizio pubblico locale a rilevanza economica, tanto per capire nel nostro territorio vale 85 milioni di ricavo l'anno stimati; corrisponde alla nozione comunitaria di SIEG, Servizio di Interesse Generale di rilevanza Economica. È un servizio degli Enti Locali che ha rilevanza economica e che ha rilevanza comunitaria, per cui deve rispettare le due direttive comunitarie, la 23 e la 24/2014, una sulle concessioni e una sugli appalti; direttive che sono state recepite nell'ordinamento italiano del codice appalti Decreto Legislativo 50/2016. Noi nell'affidare questo oggetto non possiamo prescindere dal rispetto delle direttive comunitarie come recepite nel codice appalti, che limita i gradi di libertà. Ci sono due strade più una intermedia, che poi vi rappresento perché è una via di mezzo tra queste due, vi ho presentato i due estremi per capirsi. O si va verso una gara europea ad evidenza pubblica, che vale 80 milioni l'anno per la durata che riterrete di farla valere, e qua bisogna individuare:

- L'oggetto di gara;
- La durata;
- L'importo;
- La stazione appaltante - che sia in grado di gestire una gara di questo tipo e non può essere certo il Consiglio di Bacino da solo.

Bisogna fare:

- Un capitolato di gara;
- Uno schema di contratto;
- Poi la gara e il relativo affidamento.

Questo è il percorso; il percorso di una gara molto appetibile e molto voluminosa. Nel momento in cui c'è l'affidamento, gli affidamenti esistenti cessano di essere e se si va verso la gara colui che vince dovrà, mediante dei patti da gestire, garantire anche l'assorbimento del personale o le trattative degli attuali gestori, laddove sia stato internalizzato il servizio.

Se si va invece verso l'affidamento in house, bisogna individuare i soggetti qualificati perché l'affidamento in house è una forma residua di affidamento che è molto attenzionata dalla comunità europea, perché è un affidamento diretto a tutti gli effetti nonché attenzionata dall'ANAC, come prevede il codice appalti. In questo caso bisogna individuare i soggetti qualificati, che hanno delle caratteristiche specifiche, devono avere capitale interamente pubblico oppure pubblico con partenariato privato, ma il partner privato deve fare solo il gestore e deve essere scelto con evidenza pubblica. Bisogna individuare:

- Il perimetro di affidamento;
- La durata;
- Fare una relazione istruttoria - anche qua c'è un errore, dopo correggo - abbastanza rilevante che dica il perché sia più conveniente affidare in maniera diretta anziché ricorrere al mercato;
- Verificare che il soggetto individuato abbia le caratteristiche per superare l'istruttoria ANAC, l'Autorità Nazionale Anticorruzione;
- Attivare il controllo analogo;
- Affidare il servizio.

Quello che preme fare adesso, non oggi ma entro l'anno, e lo dico perché secondo me siamo in una condizione in cui è adesso o mai più perché il DDL concorrenza citato dalla Presidente prima all'art. 6 propone una delega al Governo per andare a normare l'affidamento dei servizi pubblici locali a rilevanza economica, e quindi ci sarà un nuovo impianto di regole da qua a 6 mesi. Se noi vogliamo avere queste possibilità di scegliere tra questi due estremi, bisogna farlo entro l'anno in modo che il procedimento sia attivato e le eventuali nuove regole, che verranno attivate dal Governo, siano successive al procedimento avviato. È chiaro che non sono scelte facili, a me non compete poi entrare nel merito della scelta. Vi ho rappresentato alcune considerazioni. Una è questa che c'è un'urgenza di termini legata dal DDL concorrenza; due, è il destino dei gestori operanti sul territorio; tre, i riflessi economici per il territorio, perché sono servizi ad alto volume di ricavi e poi i temi ambientali che accompagnano da sempre la filiera dei rifiuti.

Qui sono diversi ambiti che vanno un po' ragionati. Io mi fermerei qua perché l'obiettivo di questo incontro, l'avete visto, abbiamo indirizzi, era di rappresentare la necessità di orientarsi verso una scelta che poi formalizzeremo con delibera ad hoc possibilmente entro l'anno, questo. Prima aveva alzato la mano Vezzaro.

VOCE:

Solo per sapere se è possibile avere (*fuori microfono*).

DIRETTORE DOTT.SSA GIUSEPPIBNA CRISTOFANI:

Certo che sì, l'ho fatta... correggo i due errori e la metto a disposizione.

VOCE:

È stata fatta una comparazione del Consiglio di Bacino tra le due possibilità, le due opzioni (*fuori microfono*).

DIRETTORE DOTT.SSA GIUSEPPIBNA CRISTOFANI:

Noi siamo qua adesso, nel senso che adesso abbiamo affidato un incarico a un legale. Intanto, abbiamo sviluppato quelle che erano le cornici normativa entro cui muoversi. Possiamo ragionare su alcune comparazioni.

PRESIDENTE DOTT.SSA ANTONELLA ARGENTI:

Posso aggiungere una cosa?

(Voce da fuori microfono)

PRESIDENTE DOTT.SSA ANTONELLA ARGENTI:

Sottolineo una cosa importante perché forse qualcuno non l'ha compreso. Oggi non prenderemo alcuna decisione definitiva in questo senso, perché è chiaro che è una scelta importante, complessa, come l'ho anticipato, che va ragionata, va supportata. Non a caso abbiamo dato incarico ad uno studio legale, ma è necessario che l'Assemblea cominci a ragionare e a darsi in qualche maniera dei limiti temporali di spazio rispetto a questa scelta. Il tempo non è tanto a disposizione, perché entro fine anno dobbiamo deciderlo ma non è oggi la sede in cui prenderemo questa decisione; non a caso vi abbiamo dato, il Direttore vi ha dato un excursus di quelle che sono le due possibilità. Ripeto, c'è anche una relazione da parte del legale che ci seguirà nel percorso e diamo la possibilità nei prossimi giorni, entro fine anno, di ragionare con calma. È chiaro che già oggi vogliamo aprire questa discussione, intanto per testare un pochino quelle che sono le sensazioni, le volontà, le idee e le perplessità di tutta l'Assemblea e cominciare a definire quelli che sono i tempi di decisione.

Oggi non si decide assolutamente se una, se l'altra, se la via di mezzo. Oggi cominciamo a ragionare insieme con un po' di stretta nel tempo rispetto a quella che sarà una scelta che dovremo prendere entro fine anno, che probabilmente sarà nella stessa Assemblea in cui andremo ad approvare il bilancio preventivo 2022.

Io a questo punto aprirei la discussione. Ci sono delle domande? Prego, ti chiedo gentilmente di venire al microfono. Dopo c'è anche il collega.

Grazie, gentilmente vi presentate per esigenze di verbale, anche se vi conosciamo.

VICESINDACO ZANOVELLO ROBERTO DEL COMUNE DI VIGODARZERE:

Roberto Zanovello, Vicesindaco di Vigodarzere.

Alcune riflessioni e alcune domande. Dobbiamo dirci con molta chiarezza che questo percorso che era stato individuato nel momento in cui è stato costituito, in base alla normativa regionale, il Consiglio di Bacino era previsto e forse se ne è anche parlato. È indubbio che si pone un problema nell'individuazione del soggetto gestore e il fatto che noi abbiamo una società, che si chiama ETRA, di nostra proprietà; gli stessi Sindaci che oggi sono qui con la giacca di soci dell'Ente pubblico economico consorzio che ovviamente oggi opera. E quindi è una società che ha alcune caratteristiche, che ha una consistenza patrimoniale, che deve passare, se abbiamo intenzione di arrivare a mantenere l'affidamento diretto, attraverso la forma del in house, tutte le indicazioni che ci sono state date dal Direttore ma che potrebbe, a mio avviso, avere le caratteristiche per supportare entro la fine dell'anno una scelta di questo genere.

Non è una cosa di poco conto perché andare a individuare una procedura di appalto sul mercato, nelle forme che sono state indicate, al di là della complessità, della gestione di un appalto di servizio di questo genere, di circa 85 milioni di euro, preliminarmente bisogna decidere di chiudere l'esperienza dell'affidamento in house alla nostra società che è iniziata nel 2005. Credo che sia una scelta su cui possiamo discutere, però pone una rilevanza talmente ampia rispetto a quelli che sono stati gli investimenti degli ultimi 15 anni che non è di poco conto. Credo che la scelta che dovremmo andare a fare non può che prescindere dalla presenza, dalla costituzione, dal consolidamento, dagli investimenti che sono stati fatti negli ultimi 15 anni relativamente a questa nostra società che gestisce, e lo ha fatto in modi diversi negli ultimi 15 anni, tutto il servizio integrale.

Io credo che rispetto a tutto quello che è stato fatto da allora e negli ultimi anni, possiamo discuterne tranquillamente ma credo che la scelta che si pone nel momento in cui affrontiamo questo percorso, se decidiamo di andare sul mercato, cosa che è possibile, è quella di dismettere una realtà che abbiamo costituito nel 2005-2006 con tutto quello che questo comporta. Si può anche discutere, però almeno per quanto mi riguarda il problema semmai è inverso: capire che cosa vogliamo fare con ETRA.

Rispetto a questo, Dottoressa, la domanda che le faccio è questa. Una delle caratteristiche che sono contenute nella sua relazione dice che un elemento di individuazione dell'affidamento in house, che è sempre stato quello storicamente piantato rispetto a questa scelta, è la cosiddetta questione del controllo analogo. Quando nel 2005 si fece l'individuazione, si costituì ETRA e venne fatto l'affidamento in house con la norma di allora, il cosiddetto controllo analogo si sviluppava attraverso il fatto che la forma di controllo analoga ai servizi che la norma diceva allora, ci ha messo nelle condizioni di dover individuare i due sistemi: il controllo analogo attraverso il cosiddetto Consiglio di Sorveglianza fatto dei Sindaci e un Comitato di gestione operativo, che era il cosiddetto Comitato di (...) amministrazione. Noi abbiamo viaggiato, da quando abbiamo costituito ETRA pur nella modifica che è intervenuta legislativamente a più riprese, con un mantenimento molto preciso della gestione di ETRA attraverso la questione della gestione duale tra un Consiglio di Sorveglianza e un Comitato di gestione, con tutti i pregi e anche con tutti i difetti tanto per essere chiari.

La domanda che faccio io è questa: nelle more di una eventuale individuazione sulla scorta della normativa di un affidamento in house a ETRA, così come è consolidato e rinnovato rispetto alle indicazioni che sono contenute, il cosiddetto controllo analogo che è una delle condizioni che sono previsti, permane la questione della gestione duale o si può introdurre (*problemi di audio*) un elemento di modificazione di questo tipo di gestione? Va bene il controllo analogo, perché è una delle condizioni previste. Lo dobbiamo continuamente mantenere attraverso il discorso del Consiglio di Sorveglianza... faccio questa domanda perché negli ultimi anni una delle discussioni che c'è stata

all'interno dell'Assemblea di ETRA e di cui sono stati fatti incontri e sono stati anche chiesti pareri, era quella di trasformare ETRA da una gestione, che pur avendo l'affidamento in house aveva questa gestione duale, in una normale società di diritto privato, che era la cosiddetta Spa, dove esisteva un'Assemblea dei soci e un Consiglio di amministrazione.

Siccome il dibattito c'è stato, ci sono stati molti incontri. Ricordo che 2-3 anni fa, quando si è parlato del Piano industriale nuovo di ETRA, che è un'altra questione che dovremmo affrontare perché la società è nostra, al di là dell'affidamento, si è posto anche questo problema. La domanda che mi interessava capire era: se noi manteniamo il controllo analogo previsto dalla norma rispetto all'affidamento del nostro soggetto, dobbiamo continuare a mantenere la divisione rispetto alla gestione? Oppure possiamo modificarla?

DIRETTORE DOTT.SSA GIUSEPPINA CRISTOFANI:

Su questo posso rispondere con una certa serenità. Nel senso che, questo che vedete è il modello attuale di ETRA, che declina il controllo analogo anche attraverso una forma societaria particolare che è la scelta duale. La scelta duale è ormai in dismissione e le altre realtà, che hanno superato la verifica istruttoria ANAC per la relazione e l'affidamento in house senza il duale, sono ormai alcune decine anche in Veneto, da ultimo il Polesine che ha affidato ad Eco Ambiente con in house senza avere un meccanismo duale.

Quello che è fondamentale per l'affidamento in house sono, di fatto, tre caratteristiche:

1. Il capitale totalmente pubblico;
2. Il fornire almeno l'80% dei servizi al territorio dei soggetti soci;
3. Attivare il controllo analogo, che però può essere fatto anche con modelli diversi dal duale.

Esistono modelli. La società deve avere il capitale pubblico e un organo, che può essere l'Assemblea piuttosto che una derivazione, non l'Assemblea, ma che può essere la Conferenza dei Sindaci o altro, che consenta di garantire un controllo di gestione o un controllo strategico al capitale pubblico, però ci sono formule diverse.

Io ricordo, ricordo nel senso che il duale è servito a questo territorio in maniera importante nel 2008, quando l'allora Autorità Vigilanza Contratti Pubblici fece una istruttoria su tutti gli affidamenti esistenti e noi motivammo l'affidamento in house, che allora non era neanche conforme alle direttive comunitarie perché era una particolarità italiana, mediante il duale. Allora però, parliamo di 15 anni fa, 10-12 anni fa; adesso questa cosa è superabile con altre formule. Gli affidamenti più recenti nessuno ha ereditato il modello duale, non è un problema sostanziale. Ovviamente il soggetto gestore che scelga questa cosa, deve fare i passaggi statutari che sono necessari ma questo fa parte della scelta del gestore di concorrere a questo tipo di affidamento oppure no oppure fa parte della volontà dei soci di dare in questa indicazione alla propria società.

VICESINDACO ZANOVELLO ROBERTO DEL COMUNE DI VIGODARZERE:

Scusate, finisco il mio intervento facendo anche una proposta visto che poi ho fatto tutto questo. Io sono (...).

per il percorso che è stato fatto, propenso a valutare il fatto che la nostra società, ETRA, venga mantenuta e affidata attraverso la gestione. È una valutazione che fa riferimento un po' anche al consolidato, alla struttura anche se devo dire che molte questioni su ETRA le dobbiamo affrontare.

La prima, che è conseguente di questa mia affermazione, è che, secondo me, visto quello che ha detto la Dottoressa rispetto a quelle che sono le norme, si debba (...) una questione di modifica statutaria di ETRA relativamente alla questione della gestione attuale, che secondo me può essere affinata e modificata rispetto ai dati. Tutto qua.

(Voce da fuori microfono)

VOCE:

Non si è capito?

(Sovrapposizione di voci)

VOCE:

Scusate, se non mi sono... pensavo che mi ascoltaste. Volevo dire che io sono d'accordo che venga verificata la possibilità di mantenere in essere l'affidamento in house ad ETRA, perché l'alternativa non è possibile. Dovremmo prendere e chiudere una società su cui abbiamo investito per 15 anni, nel bene e nel male nel senso che ETRA ha bisogno di molte cose. Abbiamo anche il problema di affrontare lo sviluppo di un Piano industriale, che abbiamo lasciato perdere anni fa però io credo che questa scelta vada percorsa.

Dico che contemporaneamente a questa scelta, va posto una questione che abbiamo discusso già da tempo e cioè la modifica dello Statuto di ETRA per andare ad affinare il meccanismo della gestione del controllo analogo superando l'attuale divisione tra Consiglio di sorveglianza e Comitato di gestione, parlo di ETRA, nelle forme tecniche che sono previste dall'evoluzione della norma e che ci garantiscano la possibilità di mantenere l'affidamento in house che è condizione per poter procedere su una delle indicazioni che sono state fatte dal Direttore.

Grazie.

PRESIDENTE DOTT.SSA ANTONELLA ARGENTI:

Intervento molto chiaro per il quale ringrazio.

So che voleva la parola il Sindaco, Vezzaro ma vedo che ha il microfono in mano... prego.

VICESINDACO SANVIDO NEVIO DEL COMUNE DI TEOLO

Buongiorno a tutti.

Credo che sia scontato e confido sul parere legale di Domenichelli, che resta l'incarico...

PRESIDENTE DOTT.SSA ANTONELLA ARGENTI:

Presentati per il verbale, grazie.

VICESINDACO SANVIDO NEVIO DEL COMUNE DI TEOLO

Comune di Teolo, Sanvido, Vicesindaco.

Confido sul parere di Domenichelli che sia un parere positivo per la nostra azienda, anche perché sarebbero delle conseguenze un po' complicate da definire dopo. Io volevo però un chiarimento, volevo chiedere al Direttore sul passaggio del Bacino Padova 2, che non ho capito bene una cosa perché forse non è stata detta, l'ho seguita in parte il problema della discarica di Roncajette, il post-mortem della discarica, a chi va in carico la spesa della gestione. Perché se n'è parlato molto, abbiamo discusso in varie occasioni e siccome non è stato accantonato un granché per il post-mortem di quella discarica, volevo capire cosa succede per i Comuni appartenenti, perché siamo in tanti Comuni di appartenenza al Bacino Padova 2. Cosa succede per il futuro o se è stata chiarita la questione.

Grazie.

DIRETTORE DOTT.SSA GIUSEPPINA CRISTOFANI:

Apro e chiudo brevemente la parentesi Roncajette. Come tutte le discariche vecchie, nate prima del 2006 Testo Unico Ambiente, gli accantonamenti per la gestione post-mortem non sono sufficienti per la gestione post-mortem. Questo vale per Campodarsego, questo vale per la Baktall di Asiago e per la Melagon e tutte le altre discariche che sono nate prima dell'attuale assetto di gestione dello smaltimento. I costi per la gestione post-mortem sono una delle voci dei costi tariffari, vanno ricompresi in tariffa. Se si farà una tariffa d'Ambito tutti i costi delle post-mortem di tutte quelle che hanno servito quei Comuni, per la quota di servizio che è stata conferita, vanno a tariffa.

La cosa secondo me interessante su Roncajette, io ho fatto un meeting giusto l'altra sera con l'attuale gestore, che è AcegasAps per il lotto A e il Padova 2 per il lotto B, sono costi che sono sostenibili perché la prospettiva post-mortem arriva al 2050. Si parla di 300.000 l'anno di costi per la gestione post-mortem di cui oltre 200.000 a carico del Comune di Padova, perché è il Comune che più ha usufruito di questa discarica, e gli altri 100.000 divisi pro-quota abitanti per i Comuni che hanno conferito e, di fatto, costano circa da 0,80 a 1,20 euro/abitate l'anno per però molti anni a venire.

In realtà su questo è anche vero che nel momento in cui il gestore completerà entro giugno 2022 il capping, la copertura della discarica perché è esaurita, diminuirà di molto la produzione del percolato il cui controllo e trattamento è una delle voci di costo più rilevanti in assoluto. In settimana sono salita in Altopiano, perché anche lì hanno un problema con una discarica che è la Baktall, nel caso specifico, per la gestione dei costi post-mortem ed è chiaro che nel momento in cui si riesce a ridurre il percolato crollano in maniera importante anche i costi di gestione post-mortem. Lì sono state fatte anche alcune valutazioni tecniche, però questo avviene solo nel momento in cui possiamo affidare il servizio a un gestore unitario e ragionare su una tariffa unitaria, che non vuol dire declinata allo stesso modo per tutti, ma che tutti i costi convergano in un unico Piano Economico-Finanziario.

PRESIDENTE DOTT.SSA ANTONELLA ARGENTI:

Scusa un attimo, che c'erano due colleghi...

(Voce da fuori microfono)

VICESINDACO CANNISTRACI NICOLA DEL COMUNE DI NOVENTA PADOVANA

Buongiorno, grazie.

Nicola Cannistraci Vicesindaco Noventa Padovana. Come già anticipato dal collega Vezzano, chiediamo anche noi una comparativa tra i servizi in house e i servizi in gara per vedere la qualità, il numero dei servizi e quant'altro, anche se già una linea direttiva bene o male ce l'abbiamo come Comune e vedremo entro la fine dell'anno cosa si andrà a fare.

Grazie mille.

COMUNE DI COLCERESA

Comune di Colceresa, buongiorno a tutti.

Una domanda tecnica. Noi facciamo parte di un Ambito ottimale sulla carta, però ho i miei dubbi che il tipo di conferimento che può essere fatto in zona Montana piuttosto che nella fascia del padovano o del bassanese possa essere scelta in maniera uguale per tutti. Chiedo se ci saranno delle possibilità di fare delle specifiche in merito a questo affidamento che sarà fatto nel prossimo periodo e se i Comuni avranno la possibilità di dire la loro su questa cosa.

Io sinceramente sono un sostenitore della gara, perché è il mercato che decide, è il mercato che governa tutto. Questa è la mia posizione, poi è chiaro che l'Assemblea è sovrana e si voterà a maggioranza.

Grazie a tutti e buona giornata.

PRESIDENTE DOTT.SSA ANTONELLA ARGENTI:

Ricordo solo che la votazione per quanto riguarda la decisione, quando sarà, è la maggioranza qualificata, giusto perché se qualcuno ha dubbi in merito.

Lascio la parola al Direttore se vuole aggiungere qualcosa rispetto a questo quesito e poi...

(Voce da fuori microfono)

PRESIDENTE DOTT.SSA ANTONELLA ARGENTI:

Un attimo solo, l'intervento di Stefano.

SINDACO SCATTOLIN STEFANO DEL COMUNE DI MASSANZAGO:

Il mio intervento è molto semplice, a parte che io credo che bisogna considerare bene l'opportunità che è la più valida quella di affidare in house ad ETRA perché è una nostra creatura per tutte le considerazioni che verranno fatte. Questa è la mia opinione. Chiedo i tempi: l'affidamento oppure la gara sarà per tempi determinati già oppure abbiamo la possibilità di decidere anche quelli? Perché per decidere poi gli investimenti e tutto quanto. Grazie.

DIRETTORE DOTT.SSA GIUSEPPINA CRISTOFANI:

La prima domanda è se esisteranno delle forme di adattabilità della tariffa. Ci sono, ci sono innanzitutto questo è un periodo di convergenza che prevederà la creazione di sub Ambiti. L'Altopiano di Asiago che ha una fluttuazione turistica importante, e molte seconde case, sarà un sub Ambito tariffario in prima battuta, perché il tipo di servizio reso, la modalità con cui viene resa e i costi relativi sono molto legati alla conformità anche territoriale ed economica. Per cui, probabilmente noi andremo incontro a dei sub Ambiti; io ottimisticamente ne volevo individuare quattro: Padova 1; Padova 2; Bassanese e Asiaghese per i prossimi 4 anni in modo che non si creino delle distorsioni o dei salti rispetto alla gestione attuale.

Il perimetro dell'affidamento però non è oggetto di trattativa; nel senso che è un pacchetto prestabilito da ARERA. ARERA dice quali sono i servizi e i costi che sono soggetti a tariffazione oppure tassa o corrispettivo. Quello che verrà affidato unitariamente è il cuore, il nucleo del servizio. I servizi accessori, i centri storici, lo spazzamento strade e altre cose sono e resteranno nella scelta, nella trattativa tra il Comune e il gestore o anche gestori diversi da questo dell'affidamento. Quello che viene affidato, infatti prima ho sottolineato qual era l'oggetto dell'affidamento, è quello di attività di raccolta, smaltimento e gli oneri relativi all'impiantistica regolato da ARERA; questo è il cuore di quello che verrà affidato. I servizi accessori, le cose in più o altro restano nella competenza del Comune, perché, come vi ho detto, la competenza è del Comune solo che c'è un obbligo di affidarle in maniera associata.

Per quello che, invece, diceva il Sindaco Scattolin, è chiaro che i tempi sono importanti. C'è un tempo dettato da questa contingenza (...) concorrenza che significa avviare presto il procedimento, così come dire che sappiamo con quale... se si vuole giocare con le regole attuali. Se invece uno dice: "Noi aspettiamo che il Governo stabilisca e giocheremo la partita con le nuove regole" l'urgenza decade. Per una gara di questo tipo, considerando gli importi e la dinamica proprio operativa, bisogna mettere in conto che almeno un anno e mezzo serve nel momento in cui hai pronto tutto: capitolato, stazione appaltante, schema di contratto, eccetera. Nel momento in cui uno pubblica la gara, dovrebbe chiuderla in 6 mesi, ma almeno l'esperienza che ho io per le gare pubbliche di qualche milione di euro e non di questa portata dice che tra ricorsi, eccetera, eccetera meno di un anno, un anno e mezzo non ce la si fa.

(Voce da fuori microfono)

DIRETTORE DOTT.SSA GIUSEPPINA CRISTOFANI:

La durata dell'affidamento è una cosa da scegliere. È uno dei temi da scegliere. C'è chi si muove per l'affidamento in house in maniera prudenziale tra i 15 e i 20 anni; Rovigo ha affidato fino al 2050.

(Voce da fuori microfono)

DIRETTORE DOTT.SSA GIUSEPPINA CRISTOFANI:

Capite che parliamo di una ricchezza di valore non indifferente.

PRESIDENTE DOTT.SSA ANTONELLA ARGENTI:

Bontorin, prego.

SINDACO BONTORIN SIMONE DEL COMUNE DI ROMANO D'EZZELINO

Simone Bontorin, Sindaco di Romano.

Due ragionamenti che inviterei tutti a fare, ma soprattutto anche il Consiglio di Bacino a portare alla nostra attenzione. Quelli che sono gli eventuali riflessi su ETRA nel caso in cui non vincessero la gara, ed è una delle prime cose da fare proprio per capire che cosa i nostri Comuni potrebbero trovarsi come rognia da gestire.

La seconda cosa è invece una riflessione proprio sull'ipotesi in affidamento in house piuttosto che gara. Sarei di natura, per esperienza professionale, sempre portato al mercato, sempre, totalmente su ogni servizio perché dà dei risultati importanti soprattutto per i nostri utenti, che poi devono avere anche dei costi minori o i migliori possibili. C'è però anche un aspetto che è non indifferente, e riguarda la gestione degli impianti e soprattutto la durata del nostro affidamento. ETRA ha un problema grosso in questo momento che è quello di non potere investire a lungo termine sulla gestione, sulla creazione e sul rinnovamento degli impianti che ha perché non ha un affidamento a lungo termine e non

ha un orizzonte temporale minimo che le permetta di dire: “Investo 100, 200 o 300 milioni anche nella parte dei rifiuti”, prima cosa.

Seconda cosa riguarda gli impianti. Altre società di gestione dei rifiuti non hanno impianti di conferimento come quelli che ha ETRA e di conseguenza nel prossimo futuro, nel momento in cui tutto quanto il mondo dei rifiuti otterrà una contrazione, un’attenzione spasmodica a dove si conferiscono, qualcuno potrebbe anche giocarci male e dire: “Vieni a vendermi i rifiuti, ti faccio io il prezzo” prima cosa e questo è una delle cose futuribili, non certe ma futuribili.

L’ultima cosa, il fatto che noi siamo già soci di una società e su questo è un interrogativo che ciascuno dovrebbe porsi. Siamo padroni di una società e non la consideriamo. Ultimo ma non ultimo che quella società è composta da 900 persone del nostro territorio che per la parte relativa ai rifiuti e per la struttura relativa ai rifiuti se dovessimo andare in gara e la gara dovesse avere un esito diverso da ETRA, dovremmo rivedere anche che cosa fare. Probabilmente una parte verrà conferita ma una parte verrebbe anche razionalizzata. Sono tre-quattro aspetti che secondo me sono chiave. Chiedo proprio al Comitato, al Consiglio Bacino di fare una riflessione e anche di sottoporcela in modo più articolato di come ho cercato di fare adesso.

Grazie.

PRESIDENTE DOTT.SSA ANTONELLA ARGENTI:

Ti ringrazio dell’intervento. Queste sono argomentazioni che abbiamo affrontato in maniera dettagliata all’interno del Comitato, non le abbiamo espresse in maniera dettagliata, come ci stai chiedendo, qui perché sono considerazioni che abbiamo fatto come Sindaci prima che come Comitato ed è chiaro che prima di condividerli abbiamo preferito ascoltare quelle che sono le vostre opinioni rispetto, per vedere se sono allineate con le nostre. Ripeto, oggi è un momento in cui ci siamo reciprocamente ascoltando e reciprocamente dicendo quelle che sono le nostre intenzioni ed i nostri dubbi sull’argomento.

Siamo tutti convinti di quello che il Sindaco Bontorin ha appena espresso, che ci sono dei pro e dei contro. I pro verso un affidamento in house sono fortissimi relativamente al fatto che siamo soci, relativamente al fatto che abbiamo una serie di investimenti e relativamente al fatto che l’idrico, sappiamo bene, funziona in un certo modo e poi c’è quello che invece sono i vantaggi che una gara europea ci porterebbe rispetto anche all’aspetto politico rispetto ai nostri cittadini, ed è per questo che abbiamo deciso oggi di condividere una serie di valutazioni e di riflessioni che è quello che stiamo facendo.

Lascio la parola al Direttore.

DIRETTORE DOTT.SSA GIUSEPPINA CRISTOFANI:

Per una precisazione dovuta. ETRA per partecipare alla gara su scala d’Ambito per l’attuale configurazione deve rinunciare all’affidamento dell’idrico o bisogna andare verso uno scorporo. Questa è una cosa importante, lo dico perché voi sapete io sono prima Direttore dell’idrico che dei rifiuti. L’affidamento in house dell’idrico ha le stesse caratteristiche, prevede che l’80% del fatturato della società sia a favore dei Comuni soci. Siccome i due servizi più o meno si equivalgono, perché l’idrico butta 72 milioni di ricavi, i rifiuti un po’ meno ma ETRA non è il gestore totalitario, nel momento in cui ETRA decidesse di concorrere per la gara per i rifiuti o si scorpora, diventano due società ETRA idrico a capitale pubblico con la in house che resta ed ETRA rifiuti e fa la gara. Oppure bisogna che l’idrico rinunci all’affidamento... cioè decade l’affidamento in house dell’idrico e il tema si pone anche se nell’idrico l’affidamento in house può o è il caso di metterlo in discussione. Lì siamo a metà del guado, perché sull’idrico l’affidamento in house arriva al 2033. In questo contesto ETRA così com’è non può partecipare alla gara, deve trasformarsi.

PRESIDENTE DOTT.SSA ANTONELLA ARGENTI:

Mi sembra importante sottolineare che l’affidamento in house dell’idrico attualmente vigente e scadente nel 2033, mi corregga Direttore se sbaglio, andrebbe a decadere qualora decidessimo di perseguire la gara.

(Voce da fuori microfono)

DIRETTORE DOTT.SSA GIUSEPPINA CRISTOFANI:

No, nel senso si decide la gara, ETRA non può partecipare alla gara oppure se partecipa alla gara bisogna che scorpori la società per l’idrico; richiede un passaggio, perché la gara è aperta a tutti però in questo momento se ETRA vuole tenersi l’affidamento dell’idrico non ha le caratteristiche per partecipare alla gara.

SINDACO CORRADIN ANTONELLA DEL COMUNE DI LUSIANA CONCO:

Grazie, Antonella Corradin Lusiana Conco.

Un chiarimento soltanto per quello lo facevo anche senza microfono. Questo per far partecipare ETRA all’eventuale gara; nel caso in cui ci fosse l’affidamento in house in ogni caso sarebbe necessario lo scorporo oppure? No. Soltanto se l’Assemblea, se noi decidiamo la gara; diversamente non è necessario lo scorporo.

(Voce da fuori microfono)

VOCE:

Faccio un intervento anch’io come Sindaco più che come componente del Comitato. Qui, colleghi, ci troviamo di fronte quasi a una scelta obbligata, qualcuno potrebbe dire. Perché abbiamo sentito “Noi siamo ETRA come soci” “A ETRA

vogliamo bene” ha detto qualcuno, però io vi volevo anche dire che ETRA ha dei problemi, non possiamo nasconderci che questa società spesso dovrebbe funzionare o potrebbe funzionare in un modo diverso. E sembra a volte scollegata dalla decisione di alcuni Sindaci, magari non di tutti ma di alcuni.

Al di là dell'affidamento in house che probabilmente è un qualcosa di quasi un atto dovuto per qualcuno, perché si andrebbero a scatenare degli scenari poco prevedibili, io penso che come è stato chiesto anche da altri colleghi, dare a tutti i Sindaci soci una comparazione eventuale, come è stato chiesto prima, per fare una scelta ben oculata. Perché anche ETRA, come società sto dicendo, come governance, deve sentirsi un attimo messa in discussione, perché se non stiamo parlando di una scelta già presa dove noi magari fra 20 giorni ci troviamo e si alzeranno il 90% delle mani per l'affidamento in house. Dobbiamo questa cosa qui farla un attimo pesare alla società, perché ripeto non vorremmo che si creasse nella mentalità di qualcuno una sorta di monopolio o scelta obbligata, e sapete che le cose quando vanno in questo senso non vanno mai bene.

Io sarei... la gara europea di evidenza pubblica è molto complessa, è molto, lo diceva prima il Direttore o il Presidente, non mi ricordo più, stiamo parlando di tempi biblici che forse non riusciamo a permetterci, però parliamo o valutiamo tutto quello che... perché è una scelta, sono cifre che fanno rabbrivire. Perché si parla di 80 milioni di euro, dico bene, circa...

(Voce da fuori microfono)

VOCE:

...l'anno, 10 anni sono 800 milioni di euro; 20 anni, siamo tutti matematici, abbiamo tutti la calcolatrice. È una scelta che al di là del nostro affetto per ETRA, e nessuno lo mette in discussione, deve in qualche modo porci di fronte al bivio di fare la cosa migliore per i nostri cittadini e soprattutto per il servizio. Al di là se dopo la società rimane, la società non rimane, noi dobbiamo fare quello che serve per far sì che i servizi funzionino e magari che non ci vengano fatti pagare più di quello che dovrebbero essere fatti pagare.

Scusate se ho fatto questo intervento un po' di rottura, perché se non... sono tutte cose che probabilmente colleghi avete anche voi dentro come pensiero, però poniamoci di fronte anche al fatto che ETRA su tante cose deve, secondo me, cercare di cambiare e di modificare il proprio comportamento perché personalmente, almeno per certe cose e per certe scelte, mi trovo in difficoltà a dire che ETRA sta lavorando in modo positivo.

Grazie.

PRESIDENTE DOTT.SSA ANTONELLA ARGENTI:

Ringrazio il collega che ha fatto l'intervento come Sindaco, ma ne abbiamo già parlato anche in Comitato, so benissimo il pensiero di Stefano. Concordo con quello che ha detto come Sindaco in maniera indiscutibile, tengo solo a precisare una cosa. L'andamento di ETRA sappiamo che sta avendo, e sono sicura che sarà così, delle svolte importanti sotto tutti i profili. Abbiamo un cambio di governance importante che in qualche maniera ci fa non solo sperare ma proprio auspicare, e io ne ho anche la convinzione, che andremo verso una direzione che è diversa, ma non vale solo per il Bacino rifiuti vale per tutti gli aspetti che conosciamo di ETRA.

Per cui, se è pur vero che molte sono le lacune che abbiamo evidenziato negli anni scorsi, è pur vero che bisogna tenere presente che abbiamo un cambio radicale all'interno della governance e che questo ci fa pensare che queste lacune verranno riempite nel breve, speriamo e se non nel medio periodo. Mi sento come Sindaco di darti ragione ma mi sento, invece, di supportare i pro a vantaggio di una scelta che però non è un atto dovuto, diamo il nome giusto alle cose. Perché un atto dovuto lo sarà nel momento in cui decideremo tutti insieme che questa è la scelta da fare, tutti insieme. Non sarà all'unanimità, perché penso che non lo sarà, sarà una maggioranza qualificata però ricordiamo che siamo qui a discuterne proprio perché non è un atto dovuto, e questo ci tengo molto a precisarlo perché sembrerebbe un'imposizione, sembrerebbe una via senza via d'uscita quando invece siamo qui proprio a parlarne.

A questo proposito segue la richiesta del collega Tonazzo, ma anche di qualche altro collega che l'ha preceduto, propongo ufficialmente al Direttore e a tutto il Comitato di collegarci un webinar tra circa 15 giorni per, in qualche maniera, sviscerare tutti gli aspetti delle due prospettive. Se siete d'accordo, propongo questa possibilità.

Lascio la parola al collega Sanvido, prego.

VICESINDACO SANVIDO DEL COMUNE DI TEOLO

Sanvido, Teolo.

Io condivido l'intervento del Sindaco di Mestrino e anche quello di Limena in pieno, però vorrei chiarire una cosa che la nostra società ETRA, siccome io ormai è da una vita che sono qua, lo dico da tanti anni, ho sempre visto che questa "società" nostra a volte era un'opportunità per qualche visibilità di qualcuno. Io credo che la nostra società deve essere con persone che più dell'apparire devono essere l'essere; l'essere a disposizione dei cittadini, fare il proprio dovere e questo tipo di società non è un ufficio collocamento ETRA, non è un'opportunità per le segreterie, non deve essere proprio questo lo strumento per... lo strumento essere ETRA per il territorio e con i fini ben definiti.

Questo, come detto il Sindaco di Limena, deve essere chiaro e questo fa parte di noi perché ETRA è governata da noi in qualche maniera, dal Collegio di Sorveglianza e dei Sindaci dell'Assemblea, che siamo noi. Questo sta a noi far capire ad ETRA come si deve comportare.

Grazie.

PRESIDENTE DOTT.SSA ANTONELLA ARGENTI:

Grazie, collega.

C'è qualche altro intervento? Io adesso insieme al Direttore mi sento direttamente con lo studio legale al fine di organizzare questo webinar, proporrò un paio di date e ve le anticipo qualora... punterò su lunedì 13 dicembre, perché mi sembra una data ancora percorribile perché poi andiamo a ridosso. In alternativa vi chiedo se è improponibile lunedì 20, perché capisco che è a ridosso di giornate intense per tutti. Cercheremo di farlo in un orario di minor disturbo possibile, magari...
Prego.

VOCE:

Solo per dire che il 13 dicembre pomeriggio abbiamo Conferenza dei Sindaci, noi ASL.

PRESIDENTE DOTT.SSA ANTONELLA ARGENTI:

A che ora, Elena?

VOCE:

Alle (...) di solito.

PRESIDENTE DOTT.SSA ANTONELLA ARGENTI:

17:30?

VOCE:

No.

(Voce da fuori microfono)

PRESIDENTE DOTT.SSA ANTONELLA ARGENTI:

14:30. Se lo facessimo dopo le 17 potrebbe essere?

(Voce da fuori microfono)

PRESIDENTE DOTT.SSA ANTONELLA ARGENTI:

Non so, quanto dura di solito la vostra Conferenza?

(Voce da fuori microfono)

PRESIDENTE DOTT.SSA ANTONELLA ARGENTI:

Il rischio c'è, dici, il rischio c'è.

(Voce da fuori microfono)

PRESIDENTE DOTT.SSA ANTONELLA ARGENTI:

Martedì 14, sto vedendo un attimo o mercoledì 15.

(Sovrapposizione di voci)

PRESIDENTE DOTT.SSA ANTONELLA ARGENTI:

Scusate parlate uno alla volta perché sennò...

VOCE:

Mattino, chiedono il mattino.

PRESIDENTE DOTT.SSA ANTONELLA ARGENTI:

Chiedete il mattino? Va bene.

(Voce da fuori microfono)

PRESIDENTE DOTT.SSA ANTONELLA ARGENTI:

Lunedì 13 il mattino?

(Voce da fuori microfono)

PRESIDENTE DOTT.SSA ANTONELLA ARGENTI:

Se il legale non ha problemi, confermiamo il 13; in alternativa sempre la mattina se vi va bene al limite propongo il 14 o il 15.

(Voce da fuori microfono)

PRESIDENTE DOTT.SSA ANTONELLA ARGENTI:

Se poi mi danno disponibilità diverse vi aggiorniamo. Va bene, un attimo che c'è l'intervento del Sindaco di Camposampiero, Maccarrone, prego.

SINDACO MACCARRONE KATIA DEL COMUNE DI CAMPOSAMPIERO:

Non ho capito gli atti che devono succedersi ed entro che tempistiche? Se noi il 13-14-15 facciamo questo incontro, non è un incontro dove si vota, mi pare di capire giusto? Poi ci sarà un'Assemblea deliberativa, dopo questo ci sono passaggi nei Consigli comunali? Entro che tempi dobbiamo arrivare? Scusate se l'avevate già detto magari prima.

DIRETTORE DOTT.SSA GIUSEPPIBNA CRISTOFANI:

L'obiettivo è deliberare entro l'anno la scelta della forma di affidamento, dove andiamo a parare.

SINDACO MACCARRONE KATIA DEL COMUNE DI CAMPOSAMPIERO:

In Assemblea?

DIRETTORE DOTT.SSA GIUSEPPIBNA CRISTOFANI:

In Assemblea e resta una scelta dell'Assemblea, perché, come vi ho detto, è il Consiglio di Bacino che decide in merito a questa cosa e a maggioranza qualificata. Nel momento in cui si dice si va in house o si va in gara, il Consiglio di Bacino predisporrà gli atti necessari e poi questi verranno via via proposti come Assemblea. Di fatto, resta nell'ambito dell'Assemblea la scelta e ovviamente sono atti diversi perché hanno procedure diverse e necessità diverse. Un conto è fare un contratto, lo schema di contratto, un conto è fare uno schema di convenzione e nel frattempo bisogna comunque produrre un Piano d'Ambito.

Ci sono diverse cose da fare, però la cosa sostanziale è scegliere quale direzione prendere in modo che poi si possa produrre gli atti conseguenti e d'altro canto avviare il processo così da poter muoverci nell'ambito di questo sistema di regole, sempre che questo sia la volontà dell'Assemblea.

PRESIDENTE DOTT.SSA ANTONELLA ARGENTI:

Non so Katia se eri arrivata prima, l'impellenza primaria è che il Decreto Legge Concorrenza all'art. 6 prevede la rivisitazione di quelli che sono gli affidamenti diretti. C'è il rischio che se non avviamo la procedura entro fine anno di dover cadere sulla nuova normativa, che in qualche maniera ci dia dei vincoli diversi. L'unica scadenza vera a breve è questa. Tutto il resto, una volta che abbiamo deciso, ci sono tutti i tempi necessari perché ci vogliono poi 4 anni, 2022-2023-2024 e 2025, per realizzare tutta la procedura.

Grazie. Signori vi saluto, vi ringrazio e a presto.